Rivolte da parte di numerosi albergatori

Savona: ancora critiche alle aziende di turismo

L'accusa è di scarso interesse per i problemi del settore - Secondo il presidente dell'Unione provinciale albergatori, Carlo Buccelli, "si limitano a svolgere un'attività burocratica a scapito di quella promozionale, con risultati non certamente positivi"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 agosto.

(m.s.) Sono nuovamente sotto accusa, da parte del presidente dell'Unione provinciale albergatori e vicepresidente di quella regionale, Carlo Buccelli, le aziende di soggiorno della nostra provincia accusate (salvo rari casi) di scarso interesse per i problemi turistici. Alla critica non si sottrae neppure l'ente provinciale per il Turismo ai quale, però, il rappresentante degli albergatori concede l'attenuante della mancanza di mezzi e della sua totale dipendenza dalla Regione.

L'attacco ha preso le mosse dalla recente riunione dei presidenti di alcune aziende di soggiorno della regione (nato di cui dispone: ha rilasciato loro un foglio di via obbligatorio con il quale potranno viaggiare in treno sino a Firenze. «Da casa seguirò l'iter della mia denuncia contro il casinò, spero proprio di ricevere almeno trecentocinquantamila lire».

no del 50 per cento), che si è conclusa con una difesa di tali organismi e con la condanna, del disegno di legge del ministro Ripamonti per la soppressione delle aziende e la costituzione dei comprensori turistici. Tale posizione, anacronistica ai giorni nostri, era già stata respinta dai presidenti degli Ept di Savona e Imperia e da quelli di alcune tra le più importanti aziende della Liguria.

«In un momento in cui, turisticamente parlando, la situazione richiederebbe un maggior interessamento per quelli che sono i problemi concreti del nostro turismo, alcuni presidenti di aziende — afferma Buccelli — si sono preoccupati solo di difendere il loro posto. L'Unione regionale degli albergatori è invece senz'altro favorevole alla ristrutturazione della organizzazione turistica e alla istituzione dei comprensori, tenuto conto, tra l'altro, della inefficienza di molte aziende di soggiorno. Per ciò Est il discorso non si pone neppure perché è chiaro che con i comprensori essi non avrebbero più ragione di esistere».

Per Buccelli le aziende di soggiorno hanno fatto ormai il loro tempo e sono non solo da considerarsi del tutto superate ma anche dannose al turismo stesso: «Dopo tanti anni — sostiene — non siamo neppure riusciti a fare una programmazione unica provinciale, delle manifestazioni che durante l'estate rallegrano la nostra riviera. In genere, le aziende si limitano a svolgere un'attività burocratico a scapito di quella promozionale, con risultati che non possono essere certamente positivi. Quest'anno, poi, le nostre aziende hanno incassato oltre un centinaio di milioni in più in confronto allo scorso anno tenuto conto del fatto che in considerazione dell'abolizione della tassa locativa, anche gli ospiti delle case al mare sono tenuti a pagare l'imposta di soggiorno. Sarà interessante vedere come utilizzeranno questo maggiore incasso».

Secondo il presidente dell'Unione la situazione del settore alberghiero si presenta particolarmente delicata ed ancor più lo sarà nel prossimo anno per i riflessi della crisi economica i cui effetti si faranno maggiormente sentire nel 1975. «I costi di esercizio — sottolinea — sono in continuo aumento e si evolvono di giorno in giorno non consentendoci alcuna valida previsione. Nel 1975 aumenterà anche il costo del lavoro per cui gli oggi molti grandi alberghi pensano ad una riduzione del personale e alla creazione di "self service" per la piccola colazione».

Anche se non lo ammettono apertamente, gli operatori turistici che parlano della urgenza di una nuova organizzazione turistica, si rendono conto della necessità di una ristrutturazione profonda dei loro esercizi che, in effetti, nella maggioranza dei casi, sono rimasti quelli che erano 10-15 anni fa. Si parla tanto, ad esempio, di turismo sociale e di turismo per gli anziani ma quanti sono gli alberghi dotati di ascensore, di impianto di riscaldamento ed anche di piscina coperta?

«Anche noi — afferma Buccelli — abbiamo delle responsabilità e non le neghiamo. Ma se non vogliamo sprofondare in una crisi che coinvolgerebbe migliaia e migliaia di persone e necessario che tutti, albergatori, commercianti, bagni marini, aziende di soggiorno, comuni ed ente del turismo, ci si riunisca attorno ad un tavolo e si incominci un esame serio della situazione per individuare, insieme, quelle iniziative che in un momento quale quello che stiamo attraversando, valgano, almeno a contenere il calo dei turisti. Ma il discorso, il confronto, deve iniziare subito. Rinviarlo alla prossima primavera vorrebbe dire non poter far nulla, non renderci conto della estrema gravità della situazione».

Pioggia a Portofino

Portofino. Il celebre porto sotto un acquazzone. Due innamorati corrono a ripararsi

Dibattito in Comune

S'è discussa a Finale la situazione scuole

Comunisti, socialisti e liberali hanno detto che le attrezzature didattiche sono insufficienti

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 31 agosto.

(s.d.) La situazione scolastica di Finale Ligure è stata oggetto di un acceso dibattito in consiglio comunale. Secondo il capogruppo comunista, prof. Roberto Gonella, le strutture della scuola dell'obbligo presentano vistose carenze. «Lo scorso anno — ha detto il consigliere — 37 alunni sono stati respinti per la scolosi, 133 hanno dovuto sottoporsi ad esercizi di ginnastica educativa, 19 hanno riportato un indebolimento della vista e 293 sono stati interessati da disturbi vari all'apparato visivo». Gonella ha anche posto l'accento sulla eccessiva densità delle classi nelle singole scuole che oscilla — ha precisato — «da un minimo di 14 alunni nelle sale elementari (1946 alunni distribuiti in 54 classi) ad un massimo di 27,6 nel liceo scientifico (231 studenti in 8 classi)».

Sulla insufficienza delle attrezzature didattiche hanno insistito anche i consiglieri, dott. De Giovanni (pli) e geom. Simonetti (pci). Il sindaco, Augusto Migliorini, ha respinto le accuse di immobilismo rivolte alla amministrazione comunale. «Nel 1967 — ha ricordato — era stato varato un piano quinquennale, ma nel 1972 sono terminati i fondi statali per l'edilizia scolastica e ciò ha impedito l'impulso nel settore. Il nostro comune, tuttavia, ha speso, dal 1969 al 1973, 470 milioni per dare nuove scuole alla città. Sono stati realizzati edifici a Gorra, Perti Basso, Calvisio e Verigotti, ristrutturati quelli già esistenti nei rioni di Borgo e Pia e costruito l'istituto professionale alberghiero, che è costato quasi 370 milioni».

Per quanto riguarda le scuole elementari di Marina, il sindaco ha riferito che l'appalto per l'aggiudicazione dei lavori è andato deserto mentre la costruzione del complesso scolastico, che ospiterà le medie, avrà inizio a breve scadenza. «Infine — ha concluso Migliorini — non si deve dimenticare l'acquisto della colonia Rivetti per la sua destinazione a sede dell'istituto professionale industriale: un'opera che ha richiesto una spesa di 220 milioni».

Il consigliere socialista Bottino ha rivolto critiche alle modalità di reperimento dell'area necessaria per l'ampliamento delle scuole elementari: «Sembra esagerata — ha detto — la cifra di 95 milioni fissata per l'esproprio del terreno quando, con una procedura corretta, non si dovrebbero spendere più di 20 milioni». A questo proposito il consiglio comunale ha approvato una proposta del capogruppo del psi, Cavigila, il quale ha suggerito di attuare l'esproprio avvalendosi della recente legge 247.

Singolare vertenza a Sanremo

Perde 700 mila lire e denuncia il casinò

"Non avevo l'età per giocare, non dovevano permettermi di entrare nella sala da gioco"

Paolo Rampello

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 agosto.

(r.o.) Perde al casinò, ma «non ha l'età». Un giovane fiorentino, Pietro Paolo Rampello, 21 anni appena compiuti (è nato infatti il 28 agosto 1953) ha denunciato la direzione del casinò di Sanremo per avergli permesso di entrare nelle sale da gioco e di giocare nel giorno del suo compleanno, malgrado non avesse diritto di farlo. Il Rampello, confortato da un legale di Sanremo al quale si è rivolto, sostiene che l'autorizzazione ad esercitare il gioco d'azzardo all'interno del casinò sia, tra l'altro subordinata alla circostanza che, ad accedervi, siano soltanto le persone che hanno compiuto 21 anni e un giorno.

Stamane il giovane era in commissariato in compagnia di un amico, Silvano Falsini, 22 anni, alla ricerca di un sistema che gli permettesse di tornare a Firenze dove entrambi abitano, il primo in via Baccio da Montelupo 94 ed il secondo in via Circci 38. Erano già stati in commissariato ieri sera per sporgere denuncia contro il casinò. «Siamo rimasti senza un soldo — ha dichiarato il Rampello — : io ho perso al tavolo della roulette settecentomila lire e Silvano 80 mila lire circa. Era la prima volta naturalmente che entravo in una casa da gioco e non immaginavo che si potesse perdere tanti soldi in così poco tempo. Mercoledì scorso, 28 agosto, siamo entrati nelle sale alle ventuno circa e siamo usciti, dispersi e senza una lira, verso le 22,30. Ora voglio che la direzione mi restituisca almeno la metà dei soldi persi».

E' difficile dire se la direzione del casino sia o meno obbligata a restituire la somma che il giovane dichiara. A questo punto bisognerebbe credere alla sua parola poiché appare impossibile disporre della prova concreta che egli abbia effettivamente perduto e quale cifra.

Paolo Rampello, sposato e padre di una bambina di cinque mesi, afferma di esser socio con il padre in una piccolissima industria di parati e tappezzerie. Il Falsini, oltre che suo amico, sarebbe un suo operaio. «Mercoledì sera siamo usciti dal casino piuttosto frastornati; - continua a raccontare il Rampello — poi fortuna avremo voluto la camera d'albergo una a testa. Oggi però dobbiamo andarcene».

Il commissario dott. Natale li ha aiutati nell'unico modo di cui dispone: ha rilasciato loro un foglio di via obbligatorio con il quale potranno viaggiare in treno sino a Firenze. «Da casa seguirò l'iter della mia denuncia contro il casinò, spero proprio di ricevere almeno trecentocinquantamila lire».

Scoperta una fumeria due arresti a Vallecrosia

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 31 agosto.

(l.l.) Una fumeria clandestina per giovani bene è stata scoperta oggi a Vallecrosia dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato un certo quantitativo di hashish, ed una grossa pipa a vapore, ed ha tratto in arresto il locatario dell'appartamento, il quarantaseienne Giosafatte Zampaglione, da Varapodio (Reggio Calabria).

Un secondo individuo coinvolto nella vicenda, Pasquale Caputo, di 20 anni, originario di Somma Vesuviana (Napoli), è stato arrestato, in un secondo tempo, dai carabinieri, all'Ospedale di Sanremo, dove era da qualche giorno ricoverato. L'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti formulata a carico di entrambi dovrà essere ora confermata dalle analisi predisposte dalla magistratura sul materiale sotto sequestro.

MOSTRA — Si svolge oggi l'ottava mostra mercato dei giovani bovini iscritti ai registri allevi del libro genealogico della razza piemontese, sezione di Savona. Vi partecipano oltre 150 capi.

Alcuni particolari dell'ultimo sopralluogo escluderebbero la simulazione

Gli ultimi sviluppi dell'"inchiesta Berrino,, confermerebbero la deposizione del pittore

Il giudice istruttore ha verificato, di persona, la possibilità di vedere attraverso le maglie di un passamontagna, che dall'interno della villa non possono essere ascoltate le invocazioni d'aiuto provenienti dal giardino e che è possibile la meccanica del rapimento - E' stata chiesta l'archiviazione della denuncia per calunnia contro Mario Berrino

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 31 agosto.

Tre punti a favore di Mario Berrino, nel secondo ed ultimo sopralluogo nella zona dove, la notte fra l'8 ed il 9 luglio, avvenne il sequestro del pittore proprietario del Caffè Roma. Primo: la meccanica del rapimento indurrebbe ad escludere l'ipotesi della simulazione avanzata, com'è noto, da uno dei difensori dei fratelli Mombelli. Secondo: l'esperimento, effettuato personalmente dal giudice istruttore Vincenzo Ferro, se sia possibile vedere attraverso le maglie di un passamontagna calato sugli occhi e stato sia pure con i limiti di cui diremo, favorevole. Terzo: dall'interno di villa Iblea non è possibile sentire le urla di una persona che si trova nel giardino sottostante.

Questi, in sintesi, i rilievi maggiori di questo secondo sopralluogo, effettuato alla presenza, oltre che del magistrato che conduce l'istruttoria, del procuratore capo Tartuffo, degli avvocati di parte (Ricci e Monteverde per Berrino, Ramella e Bellando per i Mombelli), del capitano Cetola dei carabinieri e del commissario Carola della polizia di Alassio. Il tutto, interrotto da un violento temporale, da una bottiglia di «champagne» che Mario Berrino ha offerto ad inquirenti e avvocati (ha brindato anche Bellando, il suo piccolo implacabile accusatore) e dalla ricerca, un po' rocambolesca, del luogo dove, la notte del rapimento, il pittore chiese ed ottenne di fermarsi, per soddisfare un bisogno corporale.

Si ricostruisce, dunque, la scena dell'aggressione nel garage di villa Iblea. Berrino scende di macchina e si trova davanti un uomo armato, «il più alto dei Mombelli» precisa il pittore, vale a dire Vincenzo, 22 anni, cameriere all'hotel Tirreno di Alassio. La vittima cerca di arretrare, ma ecco spuntare prima due persone, poi altre tre. Berrino viene legato ai polsi con le braccia dietro la schiena e tenta di fuggire verso il cancello urlando: «Aiuto lasciatemi in pace, che cosa volete da me?» Calza dei sandali a pantofola e non può correre, deve desistere. Dalla camera in cui dorme, la moglie Rosalba — come è stato accertato oggi — non può udire l'invocazione del marito.

Mario Berrino conduce, adesso, gli inquirenti su un piccolo sentiero che unisce la strada che porta a villa Iblea con un'altra sottostante. E' quello che, incappucciato con un maglione, gli han fatto fare quella notte. Lo conducono a circa 800 metri di distanza, lo fanno nascondere dietro un cespuglio e comincia l'interrogatorio, «condotto dal più alto dei Mombelli» per accertare se ha dei valori in casa. Segue un breve conciliabolo tra i sei rapitori, quindi con la «500» della moglie, Berrino viene riportato indietro, per circa due chilometri, vicino al cimitero di Alassio.

Qui avviene il trasbordo sulla vettura, poi identificata per quella di Ezio Mombelli, quindi l'auto riparte per la stessa strada, raggiunge il cimitero di Frazione Moglio e s'immette sulla provinciale per Testico.

A questo punto i rapitori proseguono verso la montagna e, giunti in vetta, svoltano per una strada in terra battuta, scoprono, che, dopo aver costeggiato il santuario della Madonna della Guardia, scende verso Moglio. Durante il tragitto, il giudice istruttore si cala in capo il passamontagna e constata che è possibile individuare i contorni delle case, ma non gli incroci e l'asfalto davanti alla vettura. Berrino, comunque, aveva detto di aver individuato la strada grazie ad un lampione della luce, posto proprio a fianco della casa di suo fratello Elio che si trova, appunto, lungo il cammino fatto quella notte.

La piccola autocolonna dei partecipanti al sopralluogo si ferma in mezzo ai boschi, presso un bivio. Berrino indica il luogo come quello in cui soddisfece l'impellente bisogno corporale e dove lasciò il fazzoletto fornitogli da un rapitore. Viene smentito dal capitano Cecetola: «La zona non corrisponde a quella dove trovammo il fazzoletto e che si trova più a monte, di circa 500 metri». Il pittore ribatte: «In condizioni del genere e a distanza di quasi due mesi, se un uomo sbaglia di soli 500 metri, c'è da dargli una medaglia d'oro». I legali di Berrino fanno rilevare che fu proprio il pittore a condurre il capitano Cetola sul luogo esatto. Per troncare le discussioni, si torna indietro e si rintraccia la zona dalla quale, come aveva detto il rapito nel corso delle indagini, si può vedere il moto grande di Alassio.

Si prosegue. Ad un certo punto bisogna lasciare le macchine. Qui Berrino è stato fatto camminare a piedi lungo un sentiero, sino a raggiungere un'altra carrozzabile, nei pressi di Solva, dove lo attendeva la vettura di Ezio Mombelli, per l'ultimo tratto sino alla chiesa di Sant'anna al Monti, là dove inizia il sentiero che conduce alla «prigione» nei rovi, esaminata la settimana scorsa.

Alassio. Da sin.: il procuratore Tartuffo, l'avv. Monteverde, il giudice Ferro e Berrino

Sono trascorse quattro ore dall'inizio del sopralluogo ed il giudice rientra a Savona. Per martedì mattina ha convocato nel suo ufficio Mario Berrino che intende mettere a confronto con i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli.

Prima di chiudere la giornata, ecco la notizia più eccitante. L'ufficio del pubblico ministero, avrebbe chiesto l'archiviazione della denuncia che l'avvocato Isidoro Bellando ha presentato nei confronti di Mario Berrino per calunnia e minacce («Il pittore lo aveva accusato di tentata estorsione») per la querela «diffamazione e calunnia» che il pittore ha firmato contro l'avvocato Bellando. Il p. m. avrebbe avanzato richiesta che venga allegata agli atti processuali in corso. E' questo, senza dubbio, il più grosso punto a favore di Mario Berrino, quello che potrebbe smontare l'ipotesi della simulazione, così perricacemente seguita dall'avvocato Bellando.

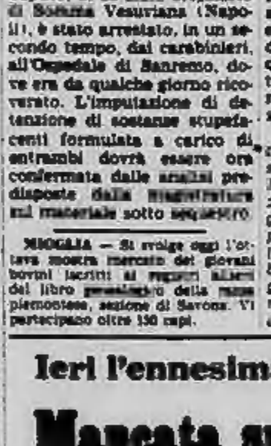
L'altro difensore dei Mombelli, il genovese Umberto Ramella, che di simulazione non ha mai parlato dice a sua volta: «La chiave di tutto si trova a Recco: la località cioè, dove sarebbe avvenuto il versamento dei trecento milioni del riscatto. In questa vicenda la chiave viene indicata ora a Ponente, ora a Levante, ma nessuno, ancora, è riuscito a trovarla per spalancare, finalmente, la porta ad una verità che non abbia due facce».

Vittorio Preve

Ieri l'ennesima scenata in una via del centro a Sanremo

Mancata suocera pedina da anni un giovane "Vieni a conoscere tuo figlio, mascalzone!,,

Giovane messo sotto accusa, è il figlio del vice comandante del porto di Sanremo Nega di essere il padre del bimbo dell'ex innamorata - La "suocera" non gli dà pace



Luciano Leca

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 agosto.

(r.o.) Stamane decine di passanti hanno assistito ad una violenta scenata che una donna di 52 anni, Maria Negro, abitante in via Capitan Pesante, ha fatto ad un giovane che scorgendola si è dato alla fuga. «Vieni a vedere tuo figlio, mascalzone — gridava la donna, indicando un bambino che conduceva su una carrozzella — non scappare, almeno le tue responsabilità fa».

Luciano Leca, figlio del vice comandante del porto di Sanremo, tre anni fa aveva intrecciato una relazione con Piera Fronica, 18 anni, la quale, alcuni mesi dopo la fine del suo rapporto con lui, aveva confessato alla madre di essere in stato interessante, attribuendo la paternità del futuro figlio a Luciano Leca.

La madre, Maria Negro, si rivolgeva al padre del giovane chiedendo le nozze riparatrici. Luciano protestava invece di non essere responsabile della gravidanza di Piera, con la quale aveva interrotto la relazione da vari mesi.

Da allora Maria Negro non ha più dato requie alla famiglia Leca: «Da tre anni quella donna non ci lascia in pace», ha detto la moglie del vicecomandante Leca; «Mi insegue — continua — nei negozi dove faccio la spesa; alcuni giorni or sono è venuta ad aspettarmi sul porto, vicino al banco dove vendo i libri, e mi ha detto parole talmente ingiuriose che ha fatto voltare tutta la gente».

Da parte sua il vice comandante del porto ha dichiarato che la Negro è giunta al punto di fare le sue scenate anche sotto alla capitaneria. «Ha aspettato che uscissi e mi ha investito con male parole. Ho cercato di trattenerla, mi ha sferrato due calci alle gambe, rischiando di farmi cadere anche ai miei marinai subito accorsi».

Le due famiglie si sono denunciate reciprocamente. Leca accusando la Negro di violazione di domicilio, minacce e ingiurie. Questa, a sua volta, denunciò Luciano Leca per sottrazione, sia pure consensuale, di minore e di violenza carnale. In un primo processo Luciano venne prosciolto con formula piena. Sorse un'altra denuncia e questa volta il giovane venne condannato a due mesi per sottrazione di minore, con la concessione dei benefici di legge. Anche la Negro è giudicata colpevole di ingiurie e condannata a due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, con la condizionale.

Pare tuttavia che per Maria Negro (la mancata suocera) le decisioni del giudice non siano sufficienti: è pronta ad aggredire il giovane Leca tutte le volte che lo incontra. Come ha fatto stamane.

LIGURIA, QUESTA BELLA SCONOSCIUTA

L'antica leggenda di Ceriana

La storia di questo borgo antico, situato su una sporgenza delle falde di monte Bignone, che si protende sull'ampia valle Armea, a 15 chilometri nell'entroterra sanremese e a 369 metri sul livello del mare, l'hanno scritta recentemente i bimbi delle scuole elementari. Ne è nato un volume bellissimo, ed è un vero peccato che non sia in commercio. La prosa è semplice, elementare, come la calligrafia, ma da quelle righe traspare tutto l'amore di questi bimbi per il «luogo natio», con la sua storia, le sue tradizioni, le sue favole, e il suo dialetto. La ricerca è stata tanto meticolosa che non si può fare a meno di seguirla, per ordine naturalmente.

Secondo l'antica leggenda, Ceriana sarebbe stata fondata da un centurione romano di ritorno dalla conquista della Spagna di nome Cello e forse commilitone di quel Pompeo che fondò Pompeiana. Il borgo, «uno dei più ricchi e popolati comuni dell'entroterra di Sanremo», come scrisse nel secolo scorso Gerolamo Rossi, presenta ancora oggi tutte le caratteristiche dell'antico villaggio ligure nato per difendersi. Case addossate le une sulle altre sul pendio della collina, che precipiterebbero a valle se non fossero state ben saldamente costruite, «carugi» stretti e sovrastati in molti punti da archivolti, con sopra le case dalle finestre basse e strette.

Per molti secoli, la «comunità» di Ceriana fu protagonista di violente ribellioni e vittima di pesanti umiliazioni. Tralasciando le feroci incursioni dei saraceni avvenute prima del 1000, che investirono anche Ceriana, il primo atto di ribellione che si conosca fu quello contro i vescovi di Genova per non pagare più le pesanti decime estorte anche con la forza e le scomuniche.

Il posto della «Ceriana» faceva gola ai potenti di allora perché rappresentava un centro economico di rilevante importanza dovuto soprattutto ai suoi ricchi boschi di pini i cui tronchi erano indispensabili per la costruzione delle galee e delle imbarcazioni da trasporto. Questo triste episodio storico rivive ancora oggi in molte leggende che gli scolari di Ceriana hanno riportato nel loro libro, interamente alla descrizione della cucina.

Fu un popolo battagliero e duro come le rocce che lo hanno visto nascere, ma anche profondamente religioso. Lo testimoniano le numerose chiese ed oratori costruiti in varie epoche. San Pietro, del dodicesimo secolo, a tre navate con il muro di divisione interno come le prime chiese cristiane; Sant'Andrea, a forma di basilica romana con un prezioso trittico del 1300; San Salvatore, con alcuni affreschi di stile bizantino e altri oratori amministrati dalle varie confraternite che prendevano nome dal colore delle cappe che indossavano durante le funzioni, rossi, neri e verdi.

Certamente al visitatore il ricordo di questo antico borgo, così ricco di storia, tradizioni, favole con tanto di streghe, rimarrà a lungo nella memoria.

Aldo Sarchi

Sulla nazionale del Colle di Cadibona

Un morto e due feriti in uno scontro a Carcare

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 31 agosto.

(b.b.) Un morto e due feriti in un incidente stradale sulla nazionale del Colle di Cadibona a Vispa di Carcare. Un'auto condotta da Sergio Storace, 36 anni, Altare, via Roma 4, pensionato, sulla quale viaggiava la moglie Maria Rita Oddera, 33 anni, diretta a Carcare, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, si è scontrata frontalmente con l'Alfetta condotta da Romano Savidi, 34 anni, impiegato, residente a Cosseria, diretta ad Altare, sulla quale viaggiavano la moglie Maria Barlocco di 30 anni ed i loro figli Serena di 5 anni e Mario di 3.

Lo scontro è stato violentissimo ed ha coinvolto una terza vettura condotta da Giovanni Avellino di 27 anni, da Carcare che è rimasto incolume. Sergio Storace è deceduto per lo sfondamento della cassa toracica mentre lo trasportavano all'ospedale di Cairo.

La sua salma è composta nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. La moglie Rita Oddera, che guarirà in venti giorni e la piccola Serena Savidi, di cui i sanitari si sono riservati la prognosi (ha riportato la frattura della mandibola e stato di choc) sono ricoverate all'ospedale San Paolo di Savona.

Morenti due giovani in moto contro un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 31 agosto.

(c.m.) Due giovani sono in fin di vita all'ospedale S. Martino di Genova per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto verso mezzanotte sull'Aurelia.

Sono Nino Notaro, 20 anni, abitante a Diano San Pietro, via Mario Bonfante, 9 e Romano Gavotti, 18 anni, di Diano Borgata, via Cesarea. Il primo è in coma irreversibile per un gravissimo trauma cranico, il secondo ha riportato la frattura della base cranica.

Farmacie

Lo ha detto il sindaco di Savona

"Quest'anno il mare non era inquinato,,

"Naturalmente parlo di inquinamento batterico e non di mare sporco, che è una cosa del tutto diversa" - Buoni risultati dovuti ai lavori di sistemazione della rete fognatizia cittadina

Savona, 31 agosto

Ancora se ormai la stagione dei bagni è praticamente passata, il sindaco ha annunciato, stamane, che il mare di Savona non è mai stato, come quest'anno, immune dagli inquinamenti.

Mentre in passato — ha detto — *si sono registrati anche i mesi celebrativi per centimetro cubo, quest'anno si è arrivati massimi di 200. Si può quindi affermare che nel vero mare i bagni si possono fare con tutta tranquillità.* Naturalmente — ha precisato — parlo di inquinamento batterico e non di mare sporco che è una cosa del tutto diversa.

Tali risultati, alquanto apprezzabili sono dovuti, ad avviso del sindaco, ai notevoli lavori di completamento e di sistemazione della rete fognatizia cittadina che hanno portato alla eliminazione di innumeri scarichi abusivi e al con

Hanno emesso un comunicato

Assemblea di degenti all'ospedale di Pietra

Pietra Ligure, 31 agosto

A conclusione di una animata assemblea, prima nel suo genere a Pietra Ligure, alla quale rappresentanza dei circa duemila degenti, attualmente ricoverati presso gli istituti ospedalieri di Santa Corona, ha approvato una mozione che sollecita una maggiore assistenza sanitaria per tutti coloro che di fatto sono tuttora esclusi dalle proposte di legge sulla riforma ospedaliera.

Il documento, inviato al presidente del Santa Corona, Angelo Cuccini, al consiglio di amministrazione e alle organizzazioni sindacali, ha auspicato «l'instaurarsi, sollecito, attivo sotto ogni profilo di rapporti di reciproca collaborazione da parte della classe medica con una maggiore disponibilità di dialogo con l'ammalato per un servizio ricuperato sul piano psicologico nella società, al momento delle sue dimissioni e al ritorno nei cicli produttivi».

L'assemblea dei malati ritiene, inoltre, che «non sia di minore importanza il decentramento dei poteri alle Regioni, perché mettano gli enti mutualistici in condizione di attuare un maggior snellimento delle pratiche tra ospedale e malato».

I degenti chiedono infine la graduale adozione di una piattaforma che interessa diversi problemi specifici del Santa Corona.

I gravi danni del maltempo

Savona, 31 agosto

Violenti temporali si sono scatenati ieri su tutto il Savonese provocando in molte località allagamenti e danni. Conseguenze particolarmente gravi si lamentano soprattutto nella Val Bormida ed in particolare nella Valle dell'Erro.

I vigili del fuoco di Savona e dei vari distaccamenti della provincia sono stati impegnati, assieme a carabinieri e volontari, nell'opera di soccorso, ma la pioggia ha continuato a cadere, pressoché ininterrottamente, ed ha ostacolato ed in molti casi danneggiato tutti i loro sforzi.

Il primo acquazzone si è registrato verso le 5 e poi ne sono seguiti numerosi altri.

Il torrente Letimbro, che attraversa Savona, è in piena e, come molti altri corsi d'acqua, trascina in mare detriti di ogni genere che si riversano poi sulle spiagge. Il litorale è già ricoperto da una striscia di rifiuti, tronchi d'albero, cassette e involucri di plastica lunga una sessantina di metri, profonda oltre tre metri e spessa una ventina di centimetri. Ci vorranno parecchi giorni prima che la spiaggia possa essere completamente ripulita.

Tutta la costa è battuta da una violenta mareggiata che si è scatenata sulla spiaggia delle Fornaci a Savona, una barca a vela cabinata di quattro metri

Dopo un incontro combattutissimo a reti inviolate fino ai rigori

Al Carlin's la Lazio fa centro

Decisivi i tiri dagli undici metri - I laziali, più precisi, ne hanno messi a segno 5 contro 4 degli avversari - I due tempi regolamentari e i supplementari si erano conclusi a reti inviolate - Numerose scorrettezze nella ripresa: il biancazzurro Castellucci, ferito in una mischia nel finale dell'incontro, è stato ricoverato all'ospedale con una commozione cerebrale

Nostro servizio particolare

Sanremo, 31 agosto

Juventus e Lazio sono di fronte per l'epilogo del torneo Carlin's Boys di Sanremo. Hanno battuto rispettivamente, in due travagliate semifinali, il Brescia e la formazione locale, che si contendono nel primo incontro di stasera, che precede la finalissima, il terzo posto.

La Lazio ha impiegato ben 55 minuti a piegare la tenace resistenza della Carlin's Boys, poi, quando già si pensava di dover ricorrere ai calci di rigore, è riuscita a segnare con Ceccarelli. In campo si è scatenato un putiferio. Manfredonia è stato espulso perché ritenuto colpevole di un gesto irriguardoso nei confronti del pubblico, ma il forte centrocampista laziale si protesta innocente. Il presidente Di Stefano ammette che il gesto c'è stato, ma aggiunge che l'autore non è Manfredonia.

L'episodio ha reso ancora più tesi i rapporti tra la Lazio e il pubblico di Sanremo. I biancazzurri vengono fischiati in continuazione, spesso insultati. *«In queste condizioni è difficile non reagire* — rileva Di Stefano —. *Non comprendo perché gli spettatori si siano accaniti contro di noi».* I giovani della Lazio rinsentono delle polemiche che circondano la loro prima squadra, e chiariscono in modo particolare: «Molte hanno avuto qualche battibecco con il pubblico. *«Più del risultato* — prosegue il presidente del settore giovanile della Lazio — *mi interessa l'andamento generale dell'incontro. Mi auguro che non si verifichino incidenti, e che la finale vada in porto nel migliore dei modi».*

L'allenatore Carosi non è preoccupato per la prova dei suoi giocatori di fronte alla Carlin's Boys. *«I locali hanno tentato un gioco di rottura che ci ha disorientati* — dice —. *Se avessimo segnato subito, com'era nelle nostre possibilità, la partita non avrebbe avuto storia».*

Altrettanto sofferta la vittoria dei bianconeri della Juventus, contro il Brescia. Commenta Carosi: *«La formazione di Piccioli ha corso pochissimi rischi, e forse la squadra che ha fatto vedere il miglior gioco in questo Carlin's Boys».*

Archiviati i gironi eliminatori e gli incontri di ieri sera, la parola spetta al campo per le finali. Al termine, verranno assegnate anche le undici medaglie, messe in palio da *La Stampa - Cronache della Liguria*, patrocinatrice del torneo assieme a *Stampa Sera*, per gli undici giocatori chiamati a far parte della squadra ideale.

L'arbitro di serie A, Pierluigi Levrero di Genova fischia l'avvio della finalissima tra Juventus e Lazio. I biancazzurri sono costretti a fare a meno dello squalificato Manfredonia, che Carosi sostituisce con Lombardozzi. Le due punte sono Coletta ed Apuzzo, mentre Giordano fa il tornante. L'allenatore biancorosso Grosso preferisce Zanotti a Bacarelli nel ruolo di terzino, e in prima linea sostituisce Ierino con Tosetti.

Finalmente si vede del buon calcio: juventini e laziali onorano la parte dei favoriti scaturita dai gironi eliminatori. Senza dubbio sono di fronte i migliori squadre del torneo. La manovra dei bianconeri è ariosa, mantiene le giuste distanze fra reparto e reparto. La Lazio si batte con le stesse armi e si fa pericolosa con un paio di discese di Giordano. Il primo tempo finisce a reti inviolate.

Nella ripresa la partita, nonostante il terreno pesante, si mantiene veloce. La Lazio prende decisivamente il sopravvento a centro campo e fa segnare una netta supremazia territoriale. I suoi centro campisti sono efficaci e forniscono alcuni pericolosi palloni agli attaccanti. Lombardozzi, atteso nel difficile compito di sostituire Manfredonia, si fa valere e si nota in mostra con un paio di belle discese sulla destra.

Il laziale biancazzurro Amato fa buona guardia davanti alla propria difesa, e la Juve non riesce a concludere.

Sull'altro fronte Giordano, Coletta e Apuzzo riescono a far faticare la difesa Juventina. La palla staziona sempre nei pressi dell'area di rigore dei bianconeri.

Sul finire della ripresa c'è uno scambio di scorrettezze tra difensori laziali ed attaccanti juventini. Interviene di persona l'allenatore torinese Grosso che manda fuori dal campo Marangon ritenuto colpevole di un fallo di reazione e lo sostituisce.

In tribuna il presidente del settore giovanile della Lazio, Di Stefano, elogia il comportamento dei suoi ragazzi: *«Stanno battendosi bene. Mi aspettavo da loro questa orgogliosa impennata dopo le polemiche dei giorni scorsi. La Juventus è decisamente una bella squadra, ma comunque finisca l'incontro, ritengo che la Lazio abbia offerto al pubblico il miglior gioco del torneo».*

I tempi regolamentari terminano 0 a 0. Si deve ricorrere ai supplementari di 10 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, le squadre calceranno cinque rigori ciascuna con giocatori diversi.

Grave infortunio al laziale Castellucci, che ha sostituito Giordano nel corso del 1° tempo supplementare, nel corso di una confusa azione di gioco. Castellucci viene portato fuori in barella e, secondo i primi accertamenti medici, gli viene riscontrata una commozione cerebrale. È immediatamente trasportato all'ospedale.

A 1' del secondo tempo supplementare la Juve ha la migliore occasione da rete, ma l'ala sinistra Vanire si vede respingere un bel tiro dalla traversa.

Si passa così ai rigori. Seguono tutti gli incaricati eccetto l'ala sinistra Vanin che batte per ultimo e calcia a lato della porta laziale. La Lazio si aggiudica così la XXV edizione del torneo internazionale Carlin's Boys. Hanno segnato per la Lazio: Amato, Cramaschini, Coletta, Lombardozzi e Apuzzo; per la Juve: Treviani, Zanone, Filon e Miani.

Sandro Chiaramonti

Juventus: Maiani; Zanotti, Nobile; Miani, Marangon, Filon; Frediani, Tosetti, D'Ambrosio, Zanone, Vanin.

Lazio: Cari; Sambucco, Cremaschini; Amato, Di Chiara, Rossi; Giordano, Lombardozzi, Coletta, Ceccarelli, Apuzzo.

Arbitro: Levrero di Genova.

Sanremo. Rischia sotto la curva dei Carlin's Boys nell'incontro col Brescia (Telefoto Emmeti Press)

Il sindaco è irremovibile: non concederà il campo

Mentre sul "Bacigalupo„ spunta l'erba i giocatori biancoblù perdono 2 punti

Sembra ormai certo che la Lega semiprofessionisti darà per vincente la squadra torinese - Mina Persenda ha detto: "E' un caso che non si è mai registrato nel calcio italiano" - Zanelli, che è anche esponente del Coni: "Mi spiace per il Savona, ma il mio rifiuto è definitivo"

Dal nostro corrispondente

Savona, 31 agosto

Nessun fatto nuovo e sopraggiunto nelle ultime 24 ore, che possa far pensare a un regolare svolgimento dell'incontro di Coppa Italia fra il Savona e il Derthona, in programma per domani allo stadio Bacigalupo. Il sindaco dottor Zanelli è irremovibile nella sua decisione di vietare l'uso del campo, per non compromettere il consolidamento del manto erboso, recentemente seminato sul rettangolo di gioco. Da parte sua il questore di Savona, ha telefonato alla direzione della società di piazza Diaz, dicendo che la vertenza esula dalla sfera di sua competenza, per cui non è possibile una sua mediazione. La Lega ha risposto decisamente no, all'ultimo appello del presidente Briano, inteso a ottenere in extremis l'inversione del campo. Di fronte a questo stato di cose i dirigenti biancoblù, che non sono sono riusciti a trovare un campo disponibile, dovranno inchinarsi di fronte alle cause di forza maggiore e «regalare» la partita al Derthona, che verrebbe a beneficiare della vittoria a tavolino, incamerando, senza giocare, i due preziosi punti.

Sportivamente è una situazione assurda, che potrebbe far gridare all'ingiustizia: d'altra parte i regolamenti sono quelli che sono e non si possono modificare. Inoltre il rifiuto del sindaco è dettato da motivi validi e così, chi ci rimette è il Savona, ancora una volta bersagliato dalla malasorte, il quale oltre ai due punti perde l'incasso sul quale faceva molto affidamento.

Sarebbe stato sufficiente, che nel sorteggio, le due partite 'Imperia e Derthona' anziché sul terreno casalingo, gli arrisicioni savonesi, avessero dovuto giocarle in trasferta e tutto sarebbe filato liscio. Al Savona, comunque, non rimane che la speranza di poter recuperare i due punti perduti nei prossimi incontri di Coppa.

Dice Briano: *«Sono a posto con la mia coscienza, ho fatto di tutto per cercare di risolvere il problema. Il Savona all'inizio della nuova stagione calcistica giocando il campo che è uno dei migliori della Liguria, ritengo sia già agibile. Farò di questa conferenza stampa e chiederemo lo stesso allo stadio per l'inizio del incontro, se non ci lasceranno giocare ruoli di che saremo stati obbligati a dare partita vinta al Derthona, ma non saranno solo le responsabilità».*

Mino Persenda afferma a sua volta: *«E' un caso che non si è mai registrato negli annali del calcio italiano. Non possono pensare che il dottor Zanelli, che è un autentico sportivo e uno dei maggiori esponenti del Coni, non farà di tutto per aiutarci in un caso abnorme come questo. La squadra è pronta per la gara, che dovrebbe confermare il buon rendimento raggiunto. Tuttavia ritengo più opportuno aspettare prima di dare un giudizio definitivo sulle possibilità future della mia squadra. I giocatori sono intelligenti e disciplinati e giocano con passione, ma per il momento, preferisco rimanere con i piedi in terra. Per la partita con il Derthona ho convocato quindici giocatori che intendo inserire nel complesso secondo le esigenze dell'incontro e la tattica adottata dagli avversari.*

Il sindaco dottor Zanelli dice: *«Mi dispiace per il Savona, ma il mio rifiuto è definitivo in quanto sono in possesso di una relazione del capo dell'ufficio tecnico ingegner Lombezzi, con la quale si afferma nel modo più esplicito che il campo necessita di almeno 15 giorni ancora prima di essere agibile. Se non si rispettassero questi termini, il lavoro eseguito per dotare lo stadio del necessario manto erboso risulterebbe inutile. E se il Savona nonostante il divieto dovesse ricorrere a mezzi contrari alle disposizioni ricevute, i dirigenti della società si assumerebbero in pieno le loro responsabilità».*

Matteo Fiorito

Sanremo: il fidanzato è figlio d'un mobiliere, lei d'un floricoltore

Ha fatto sequestrare i mobili al giovane che l'ha rifiutata

La ragazza è in attesa di un bimbo, ma lui rifiuta di credere che sia figlio suo - Ha saputo che Mariangela era incinta dopo un soggiorno all'estero e l'ha "piantata" - Avevano già un appartamento arredato - La causa in pretura

Sanremo, 31 agosto

L'amore tra [illegible] e Mario è finito a Basilea. Ha rotto il fidanzamento e non si è fatto più vivo.

La famiglia della ragazza si è decisa, allora, a rivolgersi ad un avvocato, chiedendo, per la figlia, il risarcimento dei danni morali e materiali. Intanto il padre di Mariangela, Giovanni Corona, è impossessato a garanzia di tutti i mobili che arredavano la casa dei promessi sposi.

Il padre di Mario, [illegible] di mobili, è proprietario di quello stesso [illegible] a Valleciosa ha [illegible] le [illegible] e [illegible] intorno ad [illegible] [illegible] [illegible]